GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 6 AGOSTO — **NUM. 183**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4965** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, di contro a: *Direttore della Regia calcografia in Roma,* devesi aggiungere nella seconda colonna: *Istituti governativi di belle arti, Istituti tecnici governativi e sindaci dei comuni,* e nella terza colonna: *Lettera chiusa e piego chiuso.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.
R. MEZZANOTTE.

Il Num. **5016** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 15 di agosto prossimo saranno posti in vendita i nuovi francobolli postali coi prezzi e colori qui sotto indicati portanti la Nostra Reale Effigie.

Francobolli da centesimi	5	verde annas.
Id.	10	rosa.
Id.	20	giallo cupo di cromo.
Id.	25	turchino chiaro.
Id.	30	bruno cupo d'Italia.
Id.	50	porpora di anilina.
Francobolli da lire	2 00	vermiglione.

Art. 2. Gli attuali francobolli portanti l'Effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele conserveranno la loro validità e continueranno ad essere venduti fino a totale esaurimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Il N. 5025 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per la tassa sulla macinazione dei cereali, approvato col R. decreto del 13 settembre 1874, n. 2056 (Serie 2ª);

Vista la legge del 25 luglio 1879, n. 4994 (Serie 2ª);

Visti il R. decreto del 13 marzo 1870, n. 5595, i regolamenti approvati coi RR. decreti del 1° aprile 1870, n. 5596, e del 13 settembre 1874, n. 2057 (Serie 2ª), ed il R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La macinazione del granturco, della segala, dell'avena e dell'orzo, come la macinazione di ogni altro genere non contemplato dall'art. 1 della tariffa stabilita dalla legge del 13 settembre 1874, n. 2056 (Serie 2ª) non può di regola aver luogo, in esenzione da tassa, fuorchè in mulini distinti ed esclusivamente destinati a siffatta macinazione.

Chi intende esercitare uno di tali mulini, deve farne dichiarazione nei modi e termini prescritti dall'art. 241 del regolamento approvato con R. decreto del 13 settembre 1874, numero 2057 (Serie 2ª), e deve provvedersi di speciale licenza rilasciata dall'Amministrazione finanziaria.

Art. 2. L'agente delle imposte, appena ricevuta la dichiarazione, la comunica all'ingegnere provinciale del macinato, il quale, accertato che il mulino si trova nelle condizioni volute, emette dichiarazione di nulla osta per il rilascio della speciale licenza di esercizio.

L'agente si accerta che il richiedente possegga la capacità giuridica, di cui all'articolo 5 del regolamento 13 settembre 1874, stacca la licenza dal registro a matrice e la rimette all'ingegnere provinciale del macinato, il quale la fa consegnare allo interessato, provvedendo contemporaneamente per l'affissione della tabella indicante la destinazione del mulino o per l'applicazione, ove occorra, del contatore o di altro congegno atto ad indicare la quantità o la qualità del lavoro compiuto dalle macine.

Della consegna della licenza l'ingegnere provinciale dà avviso allo agente, il quale ne prende nota nel registro a matrice.

Art. 3. Salvo il caso di sospensione o di decadenza previsto dall'articolo 25 della legge 13 settembre 1874, la licenza speciale è valida finchè non avvenga cambiamento nella destinazione del mulino o nella persona dello esercente.

Art. 4. Le licenze ordinarie di esercizio, di cui siano attualmente provvisti i mulini destinati esclusivamente alla macinazione del granturco, della segala, dell'avena e dell'orzo, terranno luogo, fino alla loro scadenza, della licenza speciale, di cui agli articoli precedenti.

Art. 5. La licenza speciale per la macinazione dei generi esenti da tassa sarà concessa senza la destinazione dell'intero mulino alla macinazione medesima per quei palmenti, i quali si trovano ora destinati all'esclusiva macinazione del granturco, della segala, dell'avena e dell'orzo, a termini dell'artico 106 del regolamento 13 settembre 1874.

Nel caso che i bisogni delle popolazioni lo richiedano e qualora l'Amministrazione finanziaria abbia saggiatori disponibili, la licenza speciale, senza la destinazione dell'intiero mulino, potrà anche concedersi a palmenti che non si trovino nelle condizioni previste dall'alinea precedente, purchè gli esercenti pongano i palmenti stessi in grado di ricevere il saggiatore, sicchè l'Amministrazione non abbia a sopportare alcuna spesa allo infuori di quella della semplice applicazione.

I lavori che occorressero per lo adattamento dei palmenti sono determinati dall'ingegnere provinciale del macinato e fatti eseguire dall'esercente a sua cura e spesa.

Art. 6. Le disposizioni del regolamento 13 settembre 1874 per la destinazione di parte dei palmenti di un mulino alla macinazione esclusiva del granturco, della segala, dell'avena e dell'orzo sono applicabili alla destinazione di parte dei palmenti alla macinazione di generi esenti da tassa. Però la licenza speciale dura quanto la licenza ordinaria di esercizio, salvo sempre il caso di sospensione o decadenza ordinata a termini dello articolo 25 della legge 13 settembre 1874.

Art. 7. Nei mulini in cui la tassa si riscuote direttamente da agenti della finanza o da appaltatori e che sono forniti di licenza speciale per la macinazione di cereali esenti, l'introduzione e la macinazione dei cereali medesimi sono soggette alle stesse discipline stabilite dal regolamento 13 settembre 1874 per l'introduzione e la macinazione del grano, salvo, ben inteso, per ciò che riguarda il pagamento della tassa.

Art. 8. Nulla è innovato per quanto riguarda la macinazione promiscua, in uno stesso palmento, di grano ed altri cereali, sia che si tratti di mulini ad un solo palmento fornito di contatore, sia che si tratti di mulini in cui la tassa sia liquidata in base agli accertamenti della macinazione presunta.

Art. 9. Gli articoli 138, 141, 142, 143, del regolamento 13 settembre 1874, relativi alla liquidazione della tassa in base alle indicazioni del contatore, sono modificati come segue:

« Art. 138. Per i mulini autorizzati alla macinazione promiscua, nella liquidazione della tassa si tien conto dei soliti giri imputabili alla macinazione del grano.

« Art. 141. In caso di guasto accidentale del contatore, denunciato dal mugnaio, la tassa viene liquidata a contare dall'ultimo verbale di lettura del contatore medesimo, o da quell'epoca anteriore alla quale sia dimostrato che risale il guasto, moltiplicando il numero dei giorni compresi in detto periodo per la media giornaliera dei giri letti in tre quindicine di lavoro continuo immediatamente precedenti, e per la quota in vigore.

« Qualora le liquidazioni precedenti al guasto non abbracciassero, per qualsiasi causa, un periodo di tre quindicine di lavoro continuo, la media giornaliera si determina o in ragione di quel minore periodo al quale si riferiscono le liquidazioni, o in ragione di tre quindicine di lavoro continuo anteriori, oppure, trattandosi di mulino nuovo, in ragione del lavoro medio giornaliero fatto da macine simili.

« Art. 142. In caso di guasto accidentale non denunciato e comprovato da verbale dei delegati dell'autorità finanziaria, la liquidazione della tassa, a contare dall'ultimo verbale di lettura del contatore, o da quell'epoca anteriore alla quale sia dimostrato che risale il guasto, si fa moltiplicando il numero dei giorni compresi in detto periodo, per la massima media giornaliera dei giri compiuti in una delle quindicine precedenti e per la quota in vigore.

« Tanto in questo, quanto nel caso indicato all'articolo precedente, la tassa liquidata non può mai essere inferiore a quella che sarebbe dovuta in base ai giri segnati dal contatore guasto.

« Art. 143. Se però il guasto è doloso, o se consiste nella rottura del ritegno ordinario ed insieme del ritegno di riserva del contatore, o del contatore di riserva, od anche se furono rotti, alterati o falsificati i bolli dell'Amministrazione, la liquidazione si fa a contare dall'ultimo verbale di lettura, o da quell'epoca anteriore alla quale sia dimostrato che risale il guasto, sul numero dei giri che il mulino avrebbe fatti, lavorando senza interruzione, di giorno

e di notte, colla velocità normale stabilita nella determinazione della quota. »

Art. 10. Quando l'Amministrazione, giusta la facoltà consentita dall'art. 2 della legge 25 luglio 1879, n. 4994 (Serie 2ª), intende accertare in un mulino la tassa in base alle indicazioni del pesatore, ne dà avviso all'esercente almeno quindici giorni prima nel modo indicato dall'articolo 41 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 11. All'applicazione dei pesatori ed alla loro consegna all'esercente del mulino, procede l'ingegnere provinciale del macinato nei modi stabiliti dal titolo 2°, capo 1° del regolamento predetto.

Art. 12. Avvenuta l'applicazione dei pesatori e scorso il termine di cui all'art. 10, il delegato dell'Ufficio tecnico del macinato redige in doppio originale apposito verbale per constatare i numeri segnati dai pesatori medesimi. Uno dei verbali è trasmesso all'Ufficio tecnico provinciale e l'altro è rimesso o fatto intimare all'esercente.

A partire dalla data del verbale stesso e dai numeri in esso indicati, la tassa si liquida in base alle indicazioni del pesatore. Per ogni unità segnata dal numeratore delle pesate, qualunque sia la specie di frumento che viene macinato, il mugnaio paga la quota di un centesimo di lira, corrispondente a 500 grammi di grano, valore medio della pesata.

Nessuna riduzione compete al mugnaio sulla tassa così liquidata per l'aumento di peso che subisse il grano in causa della bagnatura o lavatura cui fosse sottoposto.

Costruendosi ed applicandosi pesatori, in cui il valore medio di ciascuna pesata segnata dal numeratore fosse inferiore o superiore di 500 grammi, la quota a pagarsi dal mugnaio sarà variata in misura corrispondente al nuovo valore, previo avviso dato otto giorni avanti.

Art. 13. In caso di guasto nel pesatore o nella gru di sostegno, o nell'anello fissato nell'occhio della macina, la liquidazione della tassa, pel palmento al quale il guasto si riferisce ed a contare dall'ultimo verbale di verificazione o da quell'epoca anteriore alla quale sia dimostrato che il guasto rimonta, si fa secondo le norme seguenti:

a) Se il guasto è accidentale e denunciato, la tassa si liquida moltiplicando il numero dei giorni compresi in detto periodo per la media giornaliera della tassa liquidata nelle tre quindicine precedenti. Qualora le liquidazioni precedenti al guasto non abbracciassero un periodo di tre quindicine di lavoro continuo, si procede come è detto all'articolo 141.

Però se il guasto accidentale e denunciato è di natura tale da escludere in modo assoluto, che anche solo per una parte del tempo posteriore al guasto vi sia stata la possibilità di macinare, la tassa si liquida in base alle indicazioni del pesatore.

b) Se il guasto è accidentale, ma non denunciato, la tassa si liquida moltiplicando il numero dei giorni compresi in detto periodo per la massima media giornaliera della tassa liquidata in una delle quindicine precedenti.

Tanto in questo, quanto nel caso indicato alla lettera *a* la tassa liquidata non può mai essere inferiore a quella che sarebbe dovuta in base alle indicazioni del pesatore guasto.

c) Se il guasto è doloso, o se furono rotti, alterati o falsificati i bolli dell'Amministrazione, od anche se furono fraudolentemente introdotti corpi estranei nel pesatore, ne abbia o no fatta l'esercente la prescritta denuncia, la tassa si liquida, per detto periodo, in ragione del massimo lavoro che la macina avrebbe potuto fare in tempo eguale.

Il massimo lavoro si determina per ciascun giorno, moltiplicando per 24 la massima media di tassa liquidata in un'ora, risultante da due verificazioni successive fatte anche nello stesso giorno.

Art. 14. Nei mulini, per i quali la tassa viene accertata esclusivamente col pesatore, quando il mugnaio ne faccia domanda, sarà concesso di rimacinare in esenzione da tassa i prodotti di precedenti macinazioni eseguite nel mulino stesso, che non siano ancora stati esportati dal mulino.

L'esercente di un mulino fornito di pesatore, il quale intenda godere di questa facoltà, deve farne dichiarazione all'ingegnere provinciale del macinato, indicando il palmento od i palmenti che egli destina esclusivamente alla rimacinazione, e descrivendo dettagliatamente il sistema di macinazione in uso nel mulino, onde dedurne la quantità proporzionale dei generi da rimacinarsi in rapporto alla quantità del grano sottoposto alla prima macinazione.

Art. 15. Ai palmenti destinati esclusivamente alle rimacinazioni in esenzione da tassa l'ingegnere provinciale fa applicare il saggiatore, nonchè la tabella indicante la destinazione medesima.

La destinazione dei palmenti può essere cambiata, a periodi non minori di un mese e dietro preavviso dato quindici giorni prima all'ingegnere provinciale.

Art. 16. Qualora non si possa o non convenga applicare il saggiatore, e finchè l'applicazione non abbia avuto luogo, le rimacinazioni in esenzione da tassa non possono eseguirsi che alla presenza di agenti della finanza e nei giorni e nelle ore determinate, sentito l'esercente, dall'ingegnere provinciale del macinato.

Art. 17. È assolutamente vietato di introdurre generi suscettibili di rimacinazione nei mulini per i quali la tassa viene accertata in base alle indicazioni del pesatore.

La presenza nel mulino, o nei palmenti destinati alle rimacinazioni in esenzione da tassa, o nei saggiatori loro apposti, di una quantità qualsiasi di grano o di un prodotto di grano che non sia un residuo di una precedente macinazione eseguita nei palmenti del mulino medesimo forniti di pesatore, costituisce il contrabbando e dà luogo all'applicazione delle disposizioni e delle pene di cui agli articoli 25, 36 e 38 della legge 13 settembre 1874.

In tali casi il dazio di contrabbando si liquida colle norme stabilite dall'articolo 248 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 18. Se invece del pesatore l'Amministrazione applica il misuratore, per l'accertamento della tassa in base alle indicazioni di quest'ultimo congegno, si seguono parimenti le norme stabilite cogli articoli precedenti.

Il valore di ciascuna indicazione del misuratore è però fissato mediante esperimento fatto dagli agenti dell'Amministrazione in contraddittorio dell'esercente del mulino, ed in caso di contestazione mediante giudizio dei periti nominati giusta l'articolo 9 della legge 13 settembre 1874, nelle forme e colla procedura stabilite per i giudizi relativi alla determinazione delle quote per cento giri di macina.

Art. 19. In caso di revisione straordinaria delle quote, cui si procedesse a termini dell'articolo 19 della legge 13 settembre 1874 (testo unico), l'Amministrazione può applicare ai palmenti, oltre il contatore dei giri, anche il pesatore od il misuratore e farne consegna al mugnaio nei modi indicati all'articolo 11. Le indicazioni del pesatore o del misuratore serviranno di base per la liquidazione della tassa, ove l'esercente rifiutasse le quote intimate e l'Amministrazione intendesse valersi delle facoltà consentite dall'articolo 6 della legge predetta.

Art. 20. Agli effetti dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1879, n. 4994 (Serie 2ª), l'esercente di un mulino destinato in tutto od in parte alla macinazione del grano è tenuto a prestare un supplemento di cauzione nei casi seguenti:

1. Quando viene aumentata in modo definitivo la quota fissa od il prodotto presuntivo della macinazione;

2. Quando viene aumentato il numero degli apparecchi destinati alla macinazione del grano;

3. Quando, indipendentemente dall'aumento delle quote o

degli apparecchi di macinazione, il lavoro del mulino è aumentato in modo che la rata media di tassa liquidata nel corso di sei mesi risulti di un quinto superiore alla rata sulla quale si è determinata la cauzione, a termini dell'art. 27 del Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª).

Per la prestazione del supplemento di cauzione sono applicabili le norme stabilite dagli articoli 28 e 29 del decreto predetto per la prestazione della cauzione principale.

Art. 21. Le proposte per l'aumento della cauzione sono presentate all'intendente di finanza dall'agente delle imposte per i mulini in cui la tassa si riscuote in base agli accertamenti della macinazione presunta, e dall'ingegnere provinciale del macinato per tutti gli altri mulini.

L'intendente, quando riconosca giustificato l'aumento di cauzione proposto, emette il relativo decreto e lo invia all'agente delle imposte perchè lo faccia notificare all'interessato.

L'esercente, nei trenta giorni dalla notificazione, è tenuto a prestare il richiesto supplemento di cauzione ed a presentare allo agente delle imposte la licenza d'esercizio perchè venga rinnovata, previo il pagamento del diritto di licenza.

Se nel termine suindicato l'esercente non prova d'aver prestato il richiesto supplemento di cauzione, l'agente delle imposte dichiara cessata la efficacia della licenza d'esercizio, e ne dà avviso all'intendente di finanza ed all'ingegnere provinciale del macinato, con invito a quest'ultimo di provvedere pel suggellamento delle macine e pel ritiro della licenza annullata.

Art. 22. Quando la cauzione fu prestata mediante la fidejussione di due persone solventi, ed ove venga mutato l'esattore, la fidejussione stessa cessa immediatamente di essere valida se non è accettata dal nuovo esattore.

In tale caso l'agente delle imposte dichiara tosto cessata l'efficacia della licenza d'esercizio, e procede come all'articolo precedente.

Art. 23. Il nuovo esercente subentra negli obblighi per tassa del predecessore nell'esercizio del mulino, anche se lo destina alla macinazione di generi esenti; e solo dopo aver soddisfatto ai detti obblighi gli è rilasciata la licenza speciale.

Art. 24. Le licenze d'esercizio rilasciate dopo il 1° gennaio 1879, di cui attualmente sono muniti i mulini destinati in tutto od in parte alla macinazione del grano, si mantengono valide fino a che non venga mutato l'esercente o venga richiesto un aumento di cauzione.

Però le licenze che scadono il 31 dicembre 1879 debbono essere presentate prima della loro scadenza all'agente delle imposte, il quale con opportuna vidimazione ne accerterà l'efficacia continuativa, ai sensi dell'alinea precedente.

Per tale vidimazione l'esercente non andrà soggetto a diritti o a tasse di sorta.

Art. 25. Per i mulini in cui la tassa si paga in base agli accertamenti della macinazione presunta, l'agente delle imposte provvede, mediante ruolo rettificativo, alla riduzione, a contare dal 1° agosto 1879, della parte dell'annuo canone corrispondente alla macinazione dei cereali dichiarati esenti da tassa.

Art. 26. Per le farine di grano turco, segala, avena ed orzo, e pel pane, biscotto e paste composte delle farine medesime, la restituzione della tassa di macinazione alla loro esportazione dallo Stato sarà continuata a tutto il 10 agosto 1879.

Art. 27. In tutto quanto non è diversamente disposto col presente decreto, rimangono pienamente in vigore il regolamento approvato col Regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2057, ed il Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3305.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Genova, addì 4 agosto 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **4999** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio di prima previsione, per l'anno 1879, del Ministero di Pubblica Istruzione (capitolo 28);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo ruolo normale dei professori, impiegati e serventi del Collegio di musica detto del *Buon Pastore*, in Palermo, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Il presente decreto avrà effetto col primo giorno del prossimo passato aprile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

RUOLO NORMALE *del personale addetto al Regio Collegio di musica detto del* Buon Pastore, *in Palermo.*

Direttore maestro di contrappunto	L.	5,500
Primo maestro di partimento	»	1,400
Secondo maestro di partimento	»	800
Primo maestro di pianoforte	»	900
Secondo maestro di pianoforte	»	800
Maestro di canto corale	»	700
Id. di solfeggio e d'intonazione	»	600
Primo maestro di violino e viola	»	900
Secondo maestro di violino	»	800
Maestro di violoncello	»	800
Id. di contrabasso	»	800
Id. di flauto	»	800
Id. di clarinetto	»	800
Id. di oboe e corno inglese	»	800
Id. di fagotto	»	800
Id. di corno, cornetta e tromba	»	800
Id. di trombone e di officleide	»	800
Archivista musicale	»	500
Prefetto di musica (col vitto)	»	500
Accordatore di pianoforti	»	200
Professore di lettere per la seconda elementare	»	600
Id. di lettere per la terza elementare	»	600
Id. di lettere per la quarta elementare	»	600
Id. della classe di perfezionamento	»	700
Id. di estetica e storia musicale	»	700
Id. di aritmetica	»	600
Id. di lingua francese	»	500
Id. di calligrafia	»	500

Rettore (con vitto ed alloggio)	L.	1,600
Vicerettore (con vitto ed alloggio)	»	600
Quattro istitutori a lire 500 per ciascuno (con vitto ed alloggio)	»	2,000
Segretario della Presidenza e del Consiglio di amministrazione	»	800
Economo-cassiere (con vitto)	»	1,600
Aiuto all'economo-cassiere	»	600
Medico-chirurgo	»	400
Quattro serventi a lire 450 per ciascuno	»	1,800
Cuoco	»	600
Sottocuoco	»	200
Portinaio (con vitto ed alloggio)	»	500
Fontaniere	»	128
Totale	L.	35,628

Roma, 22 maggio 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1879, n. 4944 (Serie 2a);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono soppresse, con effetto dal 1° luglio 1879, le seguenti Ricevitorie per le tasse di navigazione in Lombardia sui navigli Grande, di Pavia e della Martesana.

Naviglio	*Sede della Ricevitoria che rimane soppressa*
1. Naviglio Grande	— Madonnina fuori di Porta Ticinese a Milano.
2. Id.	— Castelletto di Abbiategrasso.
3. Id.	— Sesto Calende.
4. Naviglio di Pavia	— Conchetta fuori di Porta Ticinese a Milano.
5. Id.	— Casarile.
6. Id.	— Porta S. Vito in Pavia.
7. Id.	— Porta S. Giustina in Pavia.
8. Naviglio della Martesana	— Fuori Porta Nuova a Milano.
9. Id.	— Gorgonzola.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, in data 30 settembre 1873, n. 1591;

Visto il R. decreto 27 marzo 1879 che determina le tabelle graduali numeriche di formazione del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A decorrere dal 1° agosto p. v. è instituito un Deposito in Palmanova per allevamento di cavalli semibradi.

Art. 2. Il Deposito di cui all'articolo precedente avrà la formazione fissata dalla tabella n. 26, annessa al succitato R. decreto del 27 marzo 1879.

Il Ministro della Guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Il Num. **5017** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2a);

Visto il regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2a) che riguarda le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Visto il Ministeriale decreto 29 gennaio 1877, col quale fu stabilita la ripartizione nei diversi tagli consentiti dalla legge dei biglietti al portatore e a vista, che il Banco di Napoli nei limiti della sua circolazione permessa può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne furono approvati e resi di pubblica ragione i segni ed i distintivi caratteristici;

Ritenuto che il Banco di Napoli ha chiesta ed ottenuta l'autorizzazione di potere fabbricare per scorta e di emettere mano mano dentro i limiti fissati alla sua circolazione, altri biglietti al portatore e a vista da lire 50 e da lire 1000 per poter sopperire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori e fuori d'uso, fino alla concorrente somma di lire cinque milioni per quelli del taglio da lire 50, e di lire dodici milioni per quelli del taglio da lire 1000;

Di concerto col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

I biglietti al portatore e a vista dei tagli da lire 50 e da lire 1000 che il Banco di Napoli fu autorizzato a fabbricare per scorta e ad emettere in cambio di quelli di taglio corrispondente ritirati dalla circolazione, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici, di quelli rispettivamente stabiliti per ciascun taglio col Ministeriale decreto 29 gennaio 1877.

I suddetti biglietti di scorta porteranno la data di emissione del 1° giugno 1879.

Quelli da lire 1000 saranno in numero di dodici mila divisi nella serie *A/C* composta di cinquemila biglietti numerati da 5001 a 10,000, e nelle serie *A/B* composta di settemila biglietti numerati dall'1 al 7000.

Quelli da lire 50 saranno in numero di centomila ripartiti in dieci serie ciascuna di diecimila biglietti, col numero progressivo ai singoli biglietti da 1 a 10,000 e con le seguenti serie C/E C/F C/G C/H C/I C/K C/L C/M C/N C/O.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1879.

Il Ministro: GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 1° giugno 1879:

Pellegrini Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 12 giugno 1879:

Mazzarella Ferdinando, Berni Domenico, Artom Vittorio Emanuele, Norsa Giuseppe e Desderi Marco, già volontari di un anno nell'esercito permanente, nominati al grado di sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 15 giugno 1879:

Cybeo Tito, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Caprile Adriano, capitano nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa come sopra, id. id.

Con R. decreto del 22 giugno 1879:

Tissoni Bartolomeo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 26 giugno 1879:

Goria cav. Alessandro, maggiore dell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa.

Con R. decreto del 29 giugno 1879:

Savi Lodovico, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1879:

Barbi Giovanni, caposquadra di 2ª classe, radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto Direttoriale del 12 luglio 1879:

Ricci Venceslao, fattorino, è nominato portiere di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1879:

Giansante Paolo, guardafili di 1ª classe, radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreti Direttoriali del 18 luglio 1879:

Tortu Bernardini, Piccioni Luca e Randazzo Gaspare, guardafili allievi, nominati guardafili di 2ª classe.

Con decreto Reale 12 giugno 1879 Genin Virginio, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri, accettate le dimissioni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, numero 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1879-80 rendonsi vacanti presso questa Scuola tre posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi: due a favore delle provincie venete e uno per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 706 14 tanto pei posti veneti, come pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono entro il 15 agosto prossimo far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent., corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorso i suoi studi;

3° Dall'attestato di aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria, e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Col presente avviso viene abrogato quello del 25 marzo 1879.

Milano, 15 luglio 1879.

Per il Direttore:
Il prof. anz. cav. dott. NICOLA LANZILLOTTI BUONSANTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Potenza Picena, provincia di Macerata.

Roma, 5 agosto 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 253622 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70682 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Marchisano *Gaetano* di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchisano *Gaetana* di Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SOPRINTENDENZA AGLI ARCHIVI SICILIANI

Avviso.

Dovendo provvedersi per concorso al vuoto posto di primo aiutante nell'Archivio provinciale di Messina, giusta il R. decreto del 25 gennaio 1863, n. 1141, se ne dà avviso a coloro fra i secondi aiutanti degli Archivi provinciali e suppletorii di queste provincie siciliane che volessero aspirarvi.

A parità di merito avrà la preferenza il secondo aiutante più anziano di classe.

I quesiti su cui dovrà cadere lo esperimento sono:

1. Sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici, amministrativi e giudiziari;

2. Sopra una versione dal latino in italiano e viceversa;

3. Sulla lingua italiana;

4. Sulla calligrafia.

Il concorso dovrà eseguirsi nell'ufficio di Prefettura dal quale dipende l'Archivio provinciale o suppletorio cui sono addetti i concorrenti.

Le tesi sono compilate dalla Commissione esaminatrice, a' sensi del citato decreto del 25 gennaio 1863.

Le domande dei secondi aiutanti per essere ammessi a concorrere saranno presentate a tutto il 31 agosto prossimo. Tale presentazione avrà luogo presso il rispettivo prefetto della provincia.

Scorso il detto termine, sarà da questa Soprintendenza pubblicato un nuovo avviso, nel quale saranno particolarmente indicati il giorno e i luoghi in cui si procederà contemporaneamente allo esperimento di che si tratta.

Palermo, 23 luglio 1879.

Il Soprintendente: I. La Lumia.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

Avviso di concorso *a quattro posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

1. Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, e la deliberazione di questo Consiglio in data 29 giugno 1878, si terranno il giorno 17 di agosto p. v. in Potenza gli esami di concorso a tre posti semigratuiti governativi e ad uno comunale-consorziale da godersi in questo Convitto Nazionale.

2. Essi saranno conferiti a giovinetti di ristretta fortuna; che godano i diritti della cittadinanza italiana; che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino l'età di dieci anni al tempo del concorso, a norma dell'articolo 77 del regolamento 10 aprile 1861.

Potranno peraltro accettarsi concorrenti che abbiano toccato il dodicesimo anno, purchè presentino speciale facoltà del Consiglio direttivo di questo Convitto Nazionale. Gli alunni del Convitto Nazionale di Potenza, o di altro parimenti governativo, sono ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

3. Per essere ammesso al concorso si dovrà presentare al signor rettore del Convitto Nazionale di Potenza:

a) Un'istanza scritta di mano del concorrente stesso, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

b) L'atto legale di nascita;

c) Un attestato di moralità dato dalla Giunta municipale, o dalla Direzione dell'Istituto da cui il concorrente proviene;

d) Un attestato autentico degli studi compiuti all'epoca del presente concorso;

e) L'attestato medico chirurgico da cui apparisca essere il concorrente scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie, godere di sana costituzione fisica, e di avere subito il vaiuolo naturale, o la vaccinazione con esito felice;

f) Un atto della Giunta municipale che indichi la professione paterna, lo stato anagrafico della famiglia, e la somma delle tasse che la famiglia a titolo di contribuzione paga allo Stato, alla provincia, al comune: tale atto deve essere accertato da dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso concorrente possiedono;

g) Un'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di accettare il regolamento del Convitto, e di volere sottostare alle spese del corredo e a tutte le altre, eccettuata la retta.

h) L'istanza con i relativi documenti in carta bollata da 0 50 e colle firme legalizzate dovrà essere presentata non più tardi del 10 agosto p. f., avvertendosi che non saranno prese in considerazione le istanze sfornite dei documenti indicati come sopra, o presentate più tardi del giorno stabilito.

4. Gli esami del concorso saranno scritti e orali: la prova scritta per gli allievi che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; la prova scritta per gli allievi secondari classici in un componimento italiano, e in una versione dal latino. Il tutto in corrispondenza cogli studi fatti dal concorrente.

5. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

6. Gli alunni che godranno dei sopraddetti posti li perdono a norma dell'art. 21 del citato regolamento 4 aprile 1869:

a) Per sei mesi, se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi gli 8[10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno, se per una volta non approvati nell'esame di promozione, o più di due volte riportarono in tali esami meno di 8[10 complessivamente;

c) Del tutto, se negli esami di promozione furono due volte rimandati;

d) Finalmente lo perdono coloro che fossero espulsi dal Convitto o dalla Scuola, per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Potenza, 30 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
Caravaggio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 1° agosto della Camera dei Lordi d'Inghilterra, lord Dunraven rivolse al sottosegretario di Stato per la guerra alcune domande relativamente alle circonstanze che hanno accompagnata la morte del principe Napoleone.

Lord Bury, disse lord Dunraven, si studiava qualche giorno addietro di dimostrarci che il principe Luigi Napoleone non poteva comandare la spedizione nella quale ha trovata la morte. Secondo lui il principe non poteva comandarla, prima, perchè il governo inglese non gli aveva accordato il brevetto di ufficiale; poi, perchè nella detta spedizione aveva parte anche un ufficiale più anziano di lui. Sono due ragioni che si distruggono reciprocamente.

Il principe era applicato allo stato maggiore in qualità di aiutante di campo di lord Chelmsford. Quindi egli un grado lo aveva ed aveva una missione. Egli venne poi applicato al quartiere generale e quindi la di lui situazione non era mutata. E siccome egli aveva ricevuto delle istruzioni scritte prima di partire per la spedizione che gli è stata fatale, egli doveva averne il comando.

Ora, per chiarire questi diversi punti, conchiuse lord Dunraven, io prego il sottosegretario di Stato per la guerra di volere comunicarci copia delle istruzioni scritte che erano state date al principe Napoleone e l'atto d'accusa per cui il luogotenente Carey fu posto sotto processo.

Lord Bury disse di ignorare la esistenza di uno scritto contenente le istruzioni che sarebbero state date al principe Luigi Napoleone. Il *Foreign-Office* ha ricevuto i documenti relativi al processo del luogotenente Carey; ma non potrà comunicarli se non allora che sia stato confermato il giudizio del Consiglio di guerra. Il principe fu impiegato il primo giugno in Africa, ma non ottenne un grado qualsiasi.

Lord Truro domandò quale differenza possa correre tra l'impiegare qualcheduno a un dato servizio e il nominarlo titolare di un impiego; in ogni caso non può trattarsi che di una sottile distinzione. In tutto questo non vi è di sicuro che una cosa: che cioè il governo è grandemente imbarazzato e che egli cerca di guadagnar tempo onde impedire che questa questione sia discussa prima della ventura sessione.

Il duca di Richmond dichiarò che lord Truro si ingannava e che il governo non ha alcun interesse a guadagnar tempo. Prima di discutere la questione bisogna che il governo abbia ricevuti dal Capo i documenti che devono lumeggiarla.

Lord Waveney disse che più presto la questione sarà discussa e meglio sarà, perchè importa di sapere come l'esercito inglese osservi la disciplina, cioè se i comandanti d'Africa abbiano riconosciuto al principe imperiale un grado che il governo di Londra gli aveva *a priori* rifiutato.

Lord Granville, parlando a nome dell'opposizione, negò di voler provocare una discussione prima che siensi ricevute dal Capo le informazioni che se ne aspettano.

L'incidente non ebbe altro seguito.

L'*Army and Navy Gazette* dice di avere dalla miglior fonte possibile l'assicurazione che il luogotenente Carey avrà il permesso di rientrare nell'esercito, perchè se la di lui condotta ha potuto essere irreflessiva, l'accusa di viltà mossa contro di lui non fu affatto giustificata, e soggiunge che questa conclusione soddisferà grandemente tutto l'esercito.

Il medesimo giorno alla Camera dei Comuni il sig. Stafford Northcote parlò a lungo delle spese per la guerra d'Africa, e le fece ascendere in complesso a tre milioni di lire sterline, delle quali 2,450,000 per l'esercito, 500,000 per la marina e 50 mila per le eventualità. La qual somma unita ai crediti già votati si eleverà ad un totale di 4 milioni e mezzo. Il signor Stafford disse però che non tutte queste spese peseranno sul bilancio dell'Inghilterra e che questo fu già significato alle autorità ed alle popolazioni coloniali. Il governo manderà in Africa taluni suoi impiegati per verificare ed assodare qual parte delle spese siano da imputare al Capo o al Natal.

Accennati i mezzi coi quali provvedere i fondi sopradetti, il cancelliere dello Scacchiere notò che il bilancio si chiudeva con un disavanzo di 1,163,000 sterline che potrà essere appunto la somma da imputarsi alle colonie d'Africa per la loro compartecipazione alle spese di guerra.

Queste conchiusioni del cancelliere circa il probabile disavanzo furono vivamente combattute dal signor Childers, il quale intese di dimostrare che il disavanzo sarà molto maggiore.

I giornali inglesi recano dei telegrammi da Capetown 15 luglio, i quali annunziano che parecchi capi dei zulus hanno fatto la loro sottomissione.

La prima divisione di Newdigate ritorna ad Upoko per mancanza di foraggi.

Credesi che essa non riprenderà la sua marcia in avanti prima della fine della stagione. Le difficoltà di trasporto aumentano; i buoi non resistono alle fatiche e muoiono tutti.

La fortezza di Ekhove verrà rioccupata.

Dei volontari occuperanno una posizione tra il forte Weber ed il forte Derby per tagliare la ritirata a Cetywayo ed impedire le incursioni dei zulus nelle vicinanze dei fiumi Ihtombi ed Assegai. Puffader, uno dei capi più autorevoli della frontiera del Nord, fu fatto prigioniero.

Il cavo che deve unire Aden al Capo è stato immerso fino alla baia di Delagoa.

Il governo tedesco, al dire della *Pall Mall Gazette* di Londra, avrebbe deciso di proporre al Parlamento un'imposta sui tagliandi dei fondi pubblici e sui dividendi dei valori negoziabili. Questa misura ha per iscopo, col tassare i detentori di titoli, di compensare la perdita che subirà il tesoro, dallo sgravio proposto per la proprietà fondiaria che si considera ora come troppo aggravata. Il governo sta già compilando un progetto di legge in proposito e si dice che esso abbia l'intenzione di insistere per la sua adozione.

Un ukase del principe di Bulgaria, in data del 31 luglio, controfirmato dal ministro della guerra, proclama i governi di Tirnova e di Varna in istato d'assedio, in causa dei disordini cagionati dalle bande insorte e dai conflitti costanti tra codeste bande e la milizia bulgara.

Il governo bulgaro ha dichiarato ai rappresentanti esteri che questa misura era di carattere preventivo e non aveva alcuna importanza politica, commettendosi atti di brigantaggio nei distretti turchi e bulgari senza distinzione.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Bucarest, 2 agosto, che il principe Carlo sta per abbandonare la sua residenza e si recherà in un luogo di bagni in Germania.

Nello stesso tempo partirà da Bucarest il ministro degli affari esteri, signor Boerescu. Il ministro si reca nelle capitali delle grandi potenze segnatarie del trattato di Berlino per mettersi d'accordo coi rispettivi gabinetti relativamente alla quistione degli israeliti. Al suo arrivo a Vienna il signor Boerescu conferirà col conte Andrassy, il quale ritornerà da Ischl e dopo essersi trattenuto qualche giorno in quella capitale si recherà nelle sue terre in Ungheria.

Il principe Stourdza, come fu già annunziato dal telegrafo, è di ritorno a Bucarest. Il suo viaggio a Berlino e Kissingen, dicono i giornali tedeschi, non avrà avuto altro effetto tranne quello di convincere il governo rumeno che la Germania, al pari delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, intende che la Rumenia eseguisca scrupolosamente l'articolo 44 di quel trattato. Il principe di Bismarck avrebbe tenuto al signor Sturdza un linguaggio energico e preciso. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando le parole del cancelliere, rimprovera alla Rumenia la sua indocilità e si meraviglia che il governo e le Camere di quel paese si permettano di censurare le deliberazioni del Congresso invece di metterle ad esecuzione. Però il giornale berlinese ammette che quando il ministero Bratiano avesse dichiarato di accettare in massima le disposizioni del citato articolo, le potenze

potrebbero tener conto quanto all'applicazione delle circostanze speciali del paese. " Il signor Bratiano, conchiude il diario in discorso, sta elaborando un nuovo progetto di legge per l'emancipazione degli israeliti e lo sottoporrà alle Camere verso la fine del mese. È da sperarsi che questo progetto, a scanso di altre complicazioni, riesca a conciliare tutti gli interessi. „

Giusta la *Neue Freie Presse*, la Commissione austro-turca che deve visitare la linea del sangiacato di Novi-Bazar, che dovrà essere occupata dalle truppe austriache, sta per partire per la sua destinazione, e sarà accompagnata da una scorta composta di truppe turche ed austriache.

Il *Tagblatt* di Vienna ravvisa nell'ingresso delle truppe austriache nel sangiacato di Novi-Bazar un nuovo e decisivo passo sulla via della politica orientale seguita dall'Austria-Ungheria. " La situazione geografica del sangiacato, dice il *Tagblatt*, è tale che di là si domineranno militarmente tutti i territori circostanti. I commissari che si recano nel sangiacato sono i pionieri dell'occupazione, e gli albanesi farebbero bene, nell'interesse loro proprio, di mettersi in amichevoli rapporti coll'Austria-Ungheria. „

Si annunzia da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che il sultano aveva offerto a Khereddine pascià il posto di ambasciatore a Parigi, ma che questi rifiutò dichiarando che si ritirava dalle funzioni di granvisir perchè non poteva approvare la politica di Abdul-Hamid, per cui non potrebbe nemmeno in altro posto sostenerla. Questa dichiarazione di Khereddine avrebbe fatta grande sensazione nei circoli diplomatici di Costantinopoli.

Un telegramma da Vienna al *Pester Lloyd* annunzia che Savfet pascià, nella sua breve fermata a Vienna, ha dichiarato che, prima della sua partenza da Parigi, si è impegnato verso il signor Waddington di fare delle concessioni alla Grecia.

I giornali francesi contengono lunghi resoconti della festa seguita a Nancy per la inaugurazione della statua alla memoria del signor Thiers, e recano inoltre la notizia della chiusura della sessione ordinaria delle Camere.

Le Camere si aduneranno in sessione straordinaria alla fine di novembre. Tale sessione è necessaria perchè il bilancio non è ancora stato votato dal Senato e perchè, così dicono i *Débats*, conviene prevedere il caso che il Senato vi introduca delle modificazioni. Oltredichè sono rimasti in sospeso il progetto sull'insegnamento superiore, il quale progetto venne respinto dalla maggioranza della Commissione senatoria, ed il progetto sulla ricostituzione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

La sessione straordinaria avrà luogo a Parigi, e i *Débats* credono che i lavori legislativi vi saranno spinti con alacrità.

Lo stesso giornale fa notare la indifferenza tra cui è seguito l'abbandono della residenza di Versaglia dopo che il Parlamento vi tenne un soggiorno di più che otto anni, e dove ormai esso non si adunerà più, fuorchè nei casi di nomina di nuovi presidenti della Repubblica e di revisione della Costituzione, nei casi, cioè, nei quali le due Camere sederanno unite in Assemblea nazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 5. — S. M. il Re visitò tutti gli ammalati nell'ospedale di Pammatone, porgendo loro parole di conforto; si fermò a parlare qualche tempo con uno dei Mille, a cui strinse affettuosamente la mano, ed esaminò attentamente la bandiera conquistata ai tempi di Balilla.

Londra, 5. — La Camera dei Comuni approvò il credito di tre milioni per la guerra degli zulus.

Costantinopoli, 5. — Savfet pascià è arrivato. Il governo francese gli ha conferito il gran cordone della Legione d'onore.

Bucarest, 5. — L'ultimo reggimento russo lasciò Rustciuc il 4 corrente.

Madrid, 5. — L'infante Pilar fu attaccata da catalessia.

Genova, 5. — Alle ore 2 30 le Loro Maestà ed il Principe di Napoli, colle Case civile e militare, sono partite per Monza, in forma ufficiale.

I Sovrani furono salutati ed acclamati freneticamente da tutta la popolazione accorsa alla stazione.

Le signore della nobiltà e dell'alta borghesia accompagnarono la Regina fino al vagone.

La gioventù genovese fece scorta d'onore alla carrozza Reale, e presentò alla Regina un mazzo di fiori.

Il Re e la Regina, commossi, rivolsero al sindaco affettuose parole di ringraziamento per la bella accoglienza.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Cairoli, accompagna le Loro Maestà fino a Monza, ed il Ministro dell'Interno, on. Villa, fino ad Alessandria, quindi il Ministro continua per Torino.

Il Principe Amedeo è partito per Spezia.

Stamane S. M. il Re visitò anche la squadra, che riparte domani per la Spezia.

Alessandria, 5. — Le Loro Maestà giunsero ad Alessandria alle ore 4 47 pom., dirette a Monza, accompagnate dagli onorevoli Cairoli e Villa.

Sebbene i Sovrani viaggiassero in forma privata, la folla irruppe plaudente nella stazione e fece alle Loro Maestà un'accoglienza entusiastica.

Cadice, 5. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Genova, 5. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto ai cittadini, nel quale dice:

« Rispondendo alle mie parole di riconoscenza per la visita colla quale fecero lieta la nostra città, gli augusti Sovrani m'incaricarono di ringraziarvi dell'accoglienza colla quale deste una luminosa prova d'affetto verso la Dinastia, che ne serberà grato ricordo. Questi giorni di esultanza saranno una cara memoria ed un vincolo che ci stringerà vieppiù alla Casa di Savoia. Vi ringrazio del vostro dignitoso contegno, segno di civiltà; l'eco ne andrà per tutta l'Italia; ai popoli colti arride la prosperità, e Genova non lo ignora. »

Milano, 5. — Le Loro Maestà col Principe di Napoli, accompagnate dalle Case civile e militare, sono arrivate alle ore 7,15. I Sovrani erano attesi alla stazione dalle autorità. Una compagnia di fanteria con musica rese gli onori. Le Loro Maestà s'intrattennero affabilmente nel vagone col prefetto, col sindaco, coi generali, ecc.

I Sovrani ripartirono per Monza dopo 12 minuti di fermata, acclamati da molta folla.

S. M. la Regina ripartirà da Monza domattina, diretta a Recoaro.

Parigi, 5. — Il *Soir* annunzia che il generale di brigata Grandin, i comandanti Ronff e Canonge, ed il capitano Meert furono designati ad assistere alle manovre dell'esercito italiano.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni*. — Il ministro Smith dice che le evoluzioni attuali della flotta inglese nella direzione di Besika sono semplici manovre che si fanno in generale nella stagione d'estate.

Parigi, 5. — Notizie dall'Avana constatano che nella settimana scorsa vi furono 137 morti di febbre gialla.

Madrid, 5. — L'Infante Pilar è morta oggi alle ore 6 antimeridiane in Escoriaza, stazione balneare delle provincie del nord della Spagna.

Il re Alfonso e la principessa delle Asturie sono partiti da Madrid alla prima notizia della malattia della loro sorella, e sono arrivati a Escoriaza cinque ore dopo la sua morte.

L'Infante Pilar era nata nel giugno del 1861.

Darmstadt, 5. — L'imperatrice di Russia arriverà il 12 corrente a Jugenheim, e vi dimorerà sei settimane.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* pubblica una lettera da Sofia, la quale dice che il principe incaricò il ministro degli affari esteri d'indirizzare alle potenze una circolare, giustificando la misura dello stato d'assedio in parecchi distretti come una semplice precauzione presa nell'interesse del commercio e senza alcuna importanza politica.

NOTIZIE DIVERSE

Le Loro Maestà a Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 4, a un dipresso il discorso fatto dal Sindaco nel presentare la Giunta ed il Consiglio ai Sovrani. L'accoglienza da parte dei Sovrani fu gentile e cordiale, ed i medesimi s'intrattennero molto a parlare delle cose di Genova coi consiglieri.

Sire, graziosa Regina,

« Ho l'altissimo onore di presentare alle Maestà Vostre la Giunta ed il Consiglio comunale di Genova, i quali, come rappresentanti della nostra cittadinanza, vengono a rassegnarvi l'attestato della gratitudine, della devozione e dell'affetto che questa città, dalla quale ebbe principio l'èra gloriosa delle Annessioni Italiane, nutre per le Maestà Vostre, e per la Vostra Stirpe Magnanima, Magnanima tutta, Magnanima sempre.

« La tenera età del giovinetto Principe che cresce all'affetto, alle virtù Vostre, alle speranze della Nazione, ne dice assai breve il lasso di tempo trascorso dacchè questa popolazione Vi accoglieva Sposi. Eppure in questo intervallo, che parve lungo alla nostra aspettazione, quanta e quale parte non si svolse della nostra grande epopea!

« Ma io non proseguirò.

« Lealtà di Re e affetto di Padre mossero l'animoso Vostro Avo ad iniziare l'unificazione italiana; con lealtà di Re e affetto di Padre l'ha compiuta il Vostro.

« E Voi, o Sire, che colla spada avete assunta tanta parte all'opera gloriosa, che con senno maturo reggete le sorti del nuovo Regno, Voi darete al Vostro libero popolo la prosperità cui può legittimamente aspirare, e, primo fattore di essa, la saldezza delle nostre libere istituzioni.

« E Voi, o eletta Regina, che splendete agli occhi dei popoli, come un promettente sorriso di Dio, Voi continuerete, col fascino delle virtù Vostre, a raccogliere ovunque, per Voi e per l'Augusta Dinastia, gli affetti, le benedizioni, gli entusiasmi della Nazione. »

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Genova* del 4, prima delle ore 7, Sua Maestà il Re recavasi a Sampierdarena a visitare lo stabilimento metallurgico Ansaldo e la raffineria degli zuccheri.

Vestiva l'abito completamente civile ed era accompagnato dal duca d'Aosta, dall'onorevole Cairoli e da alcuni aiutanti, tutti in borghese e distribuiti in tre carrozze di Corte.

Per un equivoco imprevedibile, mentre il primo a visitarsi, secondo il programma, doveva essere l'Ansaldo, S. M. fu condotto alla raffineria. Nello stabilimento Ansaldo trovavansi adunati la Giunta, il Consiglio, gli impiegati governativi, parecchie rappresentanze e persino il clero della città, quando giunse la nuova che il Re trovavasi alla raffineria. In fretta e in furia la Giunta volò dove S. M. trovavasi, e il cav. Torre prese a fargli vedere l'opificio, le macchine e i lavori che erano in piena attività.

Ultimata la visita della raffineria, dove, allo uscire, veniva salutato da una spontanea e clamorosa ovazione per parte degli operai raccolti nel cortile, il Re portavasi allo stabilimento Ansaldo, dove fu, dalle persone che, siccome dicemmo, colà l'aspettavano, vivamente acclamato al suono della marcia Reale, eseguita dalla banda di Sampierdarena.

Alla sua presenza si pose in azione l'enorme maglio di parecchie tonnellate su d'un masso di ferro arroventato e si eseguirono altre esperienze cui S. M. prese il più vivo interesse, trattenendosi a parlarne col direttore, cav. Peirano, e coll'ingegnere Werly, che gli furono guida in tutta la visita.

Alle 9 circa faceva ritorno in Genova, traversando Sampierdarena, dove, appena diffusasi la notizia di sua presenza, si improvvisò una calda ovazione in tutte le vie dove la popolazione, malgrado sia giorno di lavoro, si affollava alle finestre e sui marciapiedi, facendo mostra delle poche bandiere in fretta raccolte e dei tappeti che lì per lì si poterono stendere sui davanzali.

S. M. la Regina, portando il tradizionale pezzotto genovese, ha visitato stamane i due più nuovi Asili infantili, il Monticelli a S. Teodoro e il Noceti sul colle di Carignano. Nel primo i bambini eseguirono una cantata ed il giuoco dell'alfabeto in cui formarono il nome del Principe di Napoli. Diremo più particolarmente della festa fattasi all'Asilo Noceti ed alla quale assistemmo. Una graziosa bambina recitò una breve poesia alla Regina che la gradì moltissimo e abbracciò e baciò la bambina. In seguito i bambini e le bambine eseguirono il bellissimo giuoco dei cubi, misto di varie cantate a solo ed in coro, e qui la Regina si mostrò vivamente commossa e s'intrattenne a lungo colla bambina che aveva cantato l'*assolo* con molta grazia.

Volle poi conoscere il poeta ed il maestro, epperciò il comm. on. Molfino, presidente degli Asili, le presentò, uno dopo l'altro, il prof. Pollano ed il maestro cav. Michele Novaro, coi quali la Regina s'intrattenne con gentile affabilità.

Al maestro Novaro fece poi uno speciale complimento dall'esser egli autore della musica dell'inno di Mameli.

Anche il Ministro Villa volle fare i suoi complimenti al maestro Novaro.

La Regina manifesta in tutti i suoi discorsi il più eletto spirito, ed ha sempre una gentile parola per tutti. Partì quasi a malincuore dall'Asilo Noceti, esprimendo la sua schietta ammirazione pel modo con cui sono fra noi governati gli Asili d'infanzia, sotto l'aspetto dell'educazione, del benessere fisico e morale. Sia nello andare, come nel ritirarsi, la Regina fu acclamata con un'espansione di affetto di cui si hanno pochi esempi, e che si ripeterono lungo tutte le vie da Lei percorse.

La Regina ha visitato stamane l'Albergo dei Poveri, dove fu ricevuta dagli amministratori. Era con Essa, oltre la sua Corte, il Ministro, onorevole Villa. Visitò lo stabilimento e le manifatture dei ricoverati e ne rimase soddisfatta. Visitò specialmente le infermerie, e rivolse la parola ad ognuno degli ammalati che vi si trovano in cura.

Nelle gite d'oggi per la città gli Augusti Sovrani eccitarono ovunque il più vivo entusiasmo, furono sempre calorosamente accolti e applauditi dalla cittadinanza che si assiepava sulle strade percorse dalle Loro Maestà.

— Ieri, scrive il *Caffaro* del 5, la città nostra fu animatissima per tutto il corso della giornata; le vie Nuove, via Balbi, formi-

colavano di gente; il rettilineo, da piazza Carlo Felice, pareva addirittura una striscia nera, interrotta da un continuo luccichio. Neppure il sole da zona torrida, che asciugava in un batter d'occhio gli spruzzi d'acqua delle pompe in piazza Corvetto, era sufficiente a diradare la moltitudine.

L'attività laboriosa dei genovesi non era di certo interrotta; ma i soli forestieri accorsi sabato, domenica e ieri bastavano a dare alle nostre strade l'aspetto festivo che avevano ieri.

Si sentivano tutti i dialetti d'Italia in seno a quella moltitudine di passeggianti. Primeggiava il toscano (non è un dialetto, non se l'abbiano a male); poi il piemontese e il lombardo, com'è naturale, per ragioni chilometriche.

I ritratti della Famiglia Reale, le margherite *a una palanca*, si erano moltiplicati in ragione geometrica. Segno che i venditori avevano fatti buoni affari.

Le vie Roma e Assarotti erano belle anche di giorno, con quei festoni oro e scarlatto, con quei lampadari improvvisati di campanelle e di lumi. Ma di sera!...

Si cominciò ad accendere verso le sette le migliaia di fiammelle colorate; alle nove circa tutto era pronto.

Era una via di fuoco, un torrente di luce.

Mi trovo nuovamente dinanzi a una scena indescrivibile; una vera scena da teatro, degna di un ballo fantastico; una scena non di carta e di tela, con luci e sfondi che si devono all'abilità dello scenografo; le luci sono vere, lo sfondo è reale; e che sfondo!

La gente guarda ammirata, malgrado il caldo straordinario. Un'atmosfera di 30, di 35, di 40 gradi; non so precisamente. So che par d'essere in un forno, con complicazione di gomitate, di spinte e di calli schiacciati.

Ma queste sono piccole miserie a cui non si bada. Si bada invece a piazza Corvetto che può offrire due prospettive; e a quei disegni di margherite, di stemmi reali, di iniziali intrecciate (le due iniziali di moda), e all'effetto che corrisponde perfettamente alla immensa aspettazione di questi giorni. Sembra uno scrigno immenso di diamanti, di zaffiri, di smeraldi, di rubini, d'ametiste, di topazi, luccicanti fra il cupo fogliame screziato di tutti i colori dell'arcobaleno. Le gioie della vista, come direbbe il senatore Mantegazza.

Via Roma è brillantissima, con le innumerevoli ghirlande di fiammelle a gasse, e con quella immensa corona di fuoco, lì, al principio di via Casana, che chiude mirabilmente quel torrente di luce. Via Assarotti è un po' troppo oscura. I festoni rossi e d'oro, da lontano si veggono appena.

Verso le 9 e mezzo il corteo Reale partiva dalla Reggia; corteo di gran gala, coi corazzieri, il battistrada e la guardia d'onore dei giovanotti genovesi.

Inutile dire che il lungo percorso fu a dirittura un viaggio trionfale. Applausi, grida, fazzoletti agitati, fiori. La popolazione diventa ogni giorno più entusiasta.

Da piazza Fontane Morose il corteo salì per la via Santa Caterina in piazza Corvetto, e poi per via Roma si avviava al teatro Carlo Felice, per la serata di gala.

Piazza Carlo Felice, piazza Deferrari, le vie Roma e Carlo Felice raccoglievano in quel momento i due terzi della gente in giro per lo spettacolo. Sorse un urlo come d'uragano. I Sovrani furono costretti a presentarsi ben quattro volte al loggiato a salutare il popolo plaudente. Il Re agitava l'elmo, la Regina inchinava la testa.

Era vestita di bianco, la regina; o di bianco *crème*, o di bianco *avoire*, non so bene. Mettete pure che fosse d'un altro colorino tenero tenero. In testa aveva un ricco merletto di Spagna, e un magnifico diadema di brillanti.

Chi non ha visto iersera il teatro Carlo Felice, non lo ha mai visto.

Piena straordinaria. Un visibilio di signore e di brillanti; diademi, corone marchionali e contali, collane, gocciole e goccioloni... Goccioloni, poi, da tutti i colli e da tutte le tempie della platea e degli scanni.

Il colpo d'occhio era stupendo. Si aspettò dalle otto e mezzo fino alle nove e venti minuti. I Sovrani erano giunti, ma dovevano affacciarsi al terrazzo, per salutare centomila persone accalcate sulla piazza e agli sbocchi delle vie adiacenti. Erano venuti fino in piazza Fontane Morose, ma nella via Carlo Felice era tale il pigia pigia, che la carrozza, come vi ho detto poc'anzi, dovette voltare per Santa Caterina e discendere da via Roma, sotto quel luccichio meraviglioso, fantastico, che tutti hanno veduto.

Torniamo in teatro. Alle nove e venti s'intuona la fanfara che precede la marcia Reale. Entrano i Sovrani. Tutti in piedi; da tutti i palchi uno sventolio di bandiere genovesi, uscite fuori per incanto; una pioggia di fiori sulla platea; un evviva, un *urrà* durato un quarto d'ora. Il Re, la Regina, il Duca d'Aosta si affacciarono dal palco Reale a ringraziare il pubblico almeno una dozzina di volte. Non vi ripeto le grida, che furono molte ed entusiasticamente applaudite.

Venne poi la bella cantata del Deferrari, su versi dell'avvocato Bixio. Piacque, ma l'etichetta non permise gli applausi. Per fortuna si terminò con la marcia Reale. Qui gli applausi scoppiarono fragorosi, e durarono altri dieci minuti. Anche qui i Reali d'Italia dovettero affacciarsi una mezza dozzina di volte al davanzale del palco.

Seguì il primo atto del *Poliuto*, dopo il quale i Sovrani si alzarono per uscire. Marcia Reale, applausi, grida fragorose, nuovi ringraziamenti. Subito la maggior parte delle dame abbandonarono i palchetti, per andare a fare spalliera sul passaggio della Regina.

Monumento a Vittorio Emanuele a Pordenone. — Il *Tagliamento* scrive che l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Pordenone avrà luogo infallantemente nel prossimo mese di settembre e che sono già incominciati i lavori di costruzione della nicchia sotto la loggia del palazzo comunale.

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* è giunto a Civitavecchia il 6 corrente.

L'esploratore Gherardo Rohlfs. — La Società africana di Berlino ha ricevuto recentemente alcune notizie ufficiali del viaggiatore tedesco che trovasi in Africa, Gherardo Rohlfs, di cui si parlò molto in questi ultimi tempi, dovendo egli studiare la costruzione di una ferrovia in quei paraggi.

Il 4 di questo mese la spedizione, organizzata dalla Società di cui parliamo, sotto la direzione del citato viaggiatore, e che aveva per obbiettivo di penetrare fino al Congo, attraverso all'Uadai, partendo da Tripoli, la spedizione, diciamo, lasciò Bengasi per raggiungere il punto di destinazione attraverso l'Honfra.

Gli innumerevoli ostacoli e difficoltà incontrate dalla spedizione sarebbero stati, pare, tali da arrestarla, se non fosse intervenuto il nuovo *vali* della Cirenaica, Alì Kemali pascià. Fu dato ordine formale da parte del governatore, dietro le istanze dell'ambasciatore germanico a Costantinopoli, di assistere in ogni modo la spedizione, affine di permetterle una pronta riuscita. Si diede dunque ai viaggiatori una scorta di 80 uomini, che dovevano seguirli fino a Schaluta, sul confine dell'Uadai, indi, dopo qualche giorno di cammino, ad Abeschr, la capitale del paese.

Per il trasporto dei bagagli sonvi venticinque cammelli, oltre ad un certo numero di bestie da soma.

I viaggiatori sperano di dare loro notizie, in data d'Abeschr, nell'ottobre di quest'anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 agosto 1879 (ore 15 42).

Barometro oscillante leggermente; alzato fino a 2 mm. soltanto sul canale d'Otranto e a Cagliari. Tempo bellissimo, con venti delle regioni nord; freschi a Messina e a Firenze; forti a Genova, ove il mare è agitato. Calma generale altrove. Analoga situazione nelle provincie limitrofe dell'Austria. Ieri temperatura massima 29 centigradi a Urbino e a Camerino e 33 a Moncalieri. Stanotte temporali con pioggia e venti forti in alcuni paesi del Piemonte. Continua il tempo bello con qualche passeggiera perturbazione atmosferica nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,9	760,3	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	24,5	33,3	32,1	26,0
Umidità relativa...	57	30	34	71
Umidità assoluta...	12,97	11,35	12,20	17,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SSW. 11	S. 16	Calma
Stato del cielo	2. cirri	0. vapori al N.	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 33,3 C. = 26,6 R. | Minimo = 20,6 C. = 16,5 R.
Massimo termometrico al piano della città = 35,6. C.
Magneti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 50	86 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 50
Prestito Romano, Blount..........	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 90
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana *	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2225 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1216 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° luglio 1879	500 —	250 —	540 50	540 —	541 —	540 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	863 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	471 50	471 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	265 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 65	110 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 10	28 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 25	22 23	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 65 cont.; 88 70 fine.

Londra breve 28 05.

Parigi *chèques* 111 25.

Banca Generale 540, 540 50, 75 fine.

* Cupone staccato.

Il Sindaco A. Pieri.

BANCO DI NAPOLI — CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto con l'art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e con l'art. 41 del relativo regolamento approvato con Reale decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° stante, alla presenza del reggente la Direzione Generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dell'Ufficio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di n. 551 cartelle fondiarie corrispondenti alle somme delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte per ordine progressivo numerico nel seguente elenco, in cui sono aggiunte eziandio quelle estratte precedentemente e non ancora presentate al rimborso.

Napoli, 4 agosto 1879.

Il Segretario generale: G. MARINO.

Numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate nel dì 1° agosto 1879.

1	222	299	558	706	1008	1098	1769	1895	2327
2608	2728	2895	3112	3356	5024	5131	5790	6240	6474
6904	7885	8076	9118	9655	9680	9681	10309	10472	10639
10648	10696	10740	10843	11262	11826	11887	12442	12548	12997
13160	14039	14508	14690	14909	14910	14972	15847	15958	16101
16187	16731	16926	17032	17801	18352	18787	18799	18914	19035
20096	20475	20520	20852	21536	21587	21981	22810	23101	23966
24135	24421	24861	25108	25124	25363	26293	27301	27468	27571
28080	28096	28153	28234	28761	29472	29926	29932	30497	30861
30886	30898	30923	30969	31414	31806	31985	32038	32115	32132
32286	32440	33049	33355	33543	34061	35010	35690	35921	36289
36877	37387	37467	37595	37840	38304	38517	38899	39014	39632
40242	40305	40374	40793	41289	41401	41633	41651	41688	42453
42734	42949	43060	43185	43576	43932	43984	44050	44425	45330
45335	45755	46215	46297	46299	47134	47167	47346	47356	47538
47667	48301	48579	49172	49175	49271	49729	49860	50465	50532
50680	50738	50750	50984	51087	51154	51564	51836	51932	52003
52105	52138	52141	52305	52466	52492	52813	53017	54079	54087
54419	54541	54633	55495	55514	55577	55739	56227	56596	56824
57096	57447	57974	58089	58970	59125	59244	59545	59741	60567
61062	61378	61904	62932	63331	63374	63388	63550	64537	64912
65180	65737	65757	65799	66048	66092	66653	67090	67173	67536
68183	68231	68580	69351	69447	69648	69653	69662	69956	70212
70778	71024	71041	71051	71052	71123	71529	71758	72085	72345
72698	73247	73264	73265	73443	74001	74658	74724	75034	75056
75129	75517	75658	75782	76176	76621	76852	77676	77994	78156
78230	78580	79478	79592	79617	79624	79773	80213	80504	80658
80680	80898	81281	81301	81308	82218	82856	82902	83048	83072
83659	84090	84554	84611	85040	85372	85397	85786	85897	86071
86732	87427	88249	88611	88881	88985	89624	89947	90239	90306
90748	91023	91090	91250	91406	91618	91669	91675	91874	92839
93042	93161	93319	93740	93937	94031	94225	94383	94401	94874
95701	96007	96154	96385	96549	96577	96632	96701	97210	97389
97396	97855	97941	98175	98708	98722	98997	99063	100837	100896
101090	101128	101256	101294	101437	101540	102296	102496	102783	102866
103080	103383	103467	103528	103717	103719	103822	103991	104443	104708
105435	105653	106203	106316	106551	106706	107432	108839	109180	109521
109809	110038	110345	111009	111313	112038	113422	113564	114145	114324
115190	115355	115613	116054	116155	116834	117764	118048	118179	118233
118540	118588	118711	119360	120546	121422	121570	121654	121832	121867
122169	122208	122284	122527	123072	123168	123237	123925	124036	124423
124996	125047	125357	125563	125607	125958	126783	126934	127541	127673
127816	128153	128281	128380	128595	128898	129997	130100	130457	130631
130684	131435	132112	132379	132508	132678	132952	133043	133191	133244
133357	133695	133756	133888	134271	135009	135028	136167	136317	136683
136734	136901	136921	136931	137099	137436	137488	138895	139152	139742
139795	140066	140188	140234	140513	140850	140985	141250	142097	142210
142625	143190	143680	143739	144611	144955	144979	145050	145139	145274
145335	145618	145637	146081	146189	147414	147444	147487	147904	148461
148716	148993	149124	149596	149660	149998	151078	151934	152039	153078
153353	153387	153494	153502	153757	154444	154605	154773	155331	156357
156635	156639	157167	157410	157515	157722	158453	158574	158655	158686
158921	159002	159003	159331	159792	159810	159892	160583	160854	161375
161582	161681	161706	161867	162086	162604	162730	162747	163088	163091
163613	163727	164054	164080	164259	164484	164613	164780	164851	164981

165292.

Le cartelle relative ai suddetti numeri saranno pagate alla pari nel dì 1° ottobre 1879.

Cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate al rimborso, e sulle quali non va più dovuto l'interesse, meno il semestre sussecutivo alla data di ciascuna estrazione.

1° agosto 1875 — 79170.
1° id. 1876 — 5885 - 47408.
1° febbraio 1877 — 21412 - 32117.
1° agosto 1877 — 32364 - 58511.
1° febbraio 1878 — 852 - 858 - 9600 - 62011 - 94099 - 132005.
1° agosto 1878 — 1872 - 9971 - 15405 - 19051 - 25935 - 26984 - 34383 - 45824 - 56451 - 67587 - 94219 - 95822 - 95827 - 105068 - 118374 - 122823 - 134121 - 138987.
1° febbraio 1879 — 302 - 694 - 3624 - 4294 - 5033 - 7929 - 9203 - 10625 - 12559 - 13182 - 13229 - 14555 - 14848 - 15045 - 18584 - 20879 - 22076 - 25176 - 27776 - 29175 - 29680 - 30099 - 30443 - 31610 - 33150 - 33787 - 34477 - 36002 - 38994 - 39473 - 41793 - 42153 - 43126 - 43897 - 45118 - 47329 - 47726 - 48794 - 51311 - 51402 - 53884 - 55689 - 56924 - 58442 - 59238 - 60495 - 65603 - 66336 - 73267 - 75439 - 79330 - 80500 - 81248 - 81379 - 82367 - 82834 - 85675 - 85845 - 90133 - 90346 - 91313 - 91372 - 92924 - 93425 - 95655 - 96940 - 97056 - 97216 - 97519 - 98079 - 99550 - 100281 - 101031 - 101654 - 101655 - 102018 - 102862 - 102894 - 102945 - 103973 - 104993 - 105706 - 107457 - 108560 - 109174 - 109235 - 110870 - 111936 - 112504 - 114078 - 115115 - 117536 - 118044 - 118058 - 118346 - 118423 - 122071 - 123945 - 125128 - 125752 - 126516 - 127196 - 128044 - 129032 - 130467 - 136361 - 136836 - 136849 - 137577 - 137735 - 138676 - 140825 - 149240 - 149737 - 151682 - 151693 - 151715.

3571

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

UFFICIO DEL REGISTRO DI PARTINICO

Avviso di primo incanto

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 23 agosto 1879, a ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Registro di Partinico, dinanzi al signor ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tre molini, detti *i molini della Commenda*, nelle vicinanze di Partinico, per il periodo di anni 6 dal 16 ottobre 1879. — Prezzo d'incanto lire 16,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 7 settembre, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto è visibile in Partinico, nell'ufficio del Registro, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Partinico, addì 25 luglio 1879.

3572 *Il Ricevitore:* SERAFINO.

SOCIETA' PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati, a senso dell'articolo 18 dello statuto sociale, in seduta straordinaria di seconda chiamata pel giorno 20 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Riduzione del capitale sociale e annullamento della quinta serie delle azioni.
3. Modificazioni allo statuto sociale.

Bologna, 30 luglio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 19 agosto p. v., riportandone analoga ricevuta.

3524

2ª Citazione per pubblici proclami.

Con atto del 27 luglio 1879, per l'usciere Giuseppe Zurlo, addetto alla Corte di appello di Napoli, il cavaliere signor Guglielmo Miceli fu Nicola, tanto nel proprio nome che nella qualità di procuratore dei signori Anna Giordano fu Mattia, vedova di Luigi Miceli, e Felice Antonio Miceli fu Luigi, proprietario, domiciliato in Napoli, al vico Sant'Anna dei Lombardi, num. 10, ed elettivamente in Santa Maria Capua Vetere, presso l'avvocato signor Pietro D'Isa, ha novellamente e per la seconda volta citato per pubblici proclami, innanzi al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, per l'udienza feriale del tredici agosto prossimo entrante mese, giusta il provvedimento dato dal presidente del detto Tribunale in prima sezione nell'udienza del 12 luglio volgente, i signori Rosaria Mastroianni fu Francesco - Coniugi Margherita Mastroianni fu Francesco ed Angelo Mastroianni, e questi per la maritale autorizzazione - Giovanni e Vincenzo Mastroianni fu Michele - Cesare, Giuseppe ed Angelo Mastroianni fu Antonio - Coniugi Raffaella Mastroianni fu Antonio e Luigi Mastroianni, e costui per l'autorizzazione - Stefano, Domenico, Pietro e Giovanni Mastroianni fu Carmine - Bonaventura Mastroianni fu Giuseppantonio - Coniugi Arcangela Mastroianni fu Giuseppantonio e Giovanni Mastroianni di Giuseppe - Coniugi Elisabetta Mastroianni fu Innocenzio ed Angelo Mastroianni - Coniugi Maria Mastroianni fu Giovanni e Tommaso Pannone, e costui per l'autorizzazione maritale - Giovanni Mastroianni fu Pasquale - Coniugi Giovannella Mastroianni fu Giovambattista e Giuseppe Mastroianni fu Nicola, tanto in proprio nome che per l'autorizzazione maritale - Coniugi Maria Mastroianni fu Giulio e Michele Paolino, e questi per l'autorizzazione - Coniugi Maria D'Agostino fu Francesco e Carmine Mastroianni, e questi per la autorizzazione maritale - Paolo e Saverio D'Agostino fu Domenico - Coniugi Anna Mastroianni fu Claudio ed Alessio Mastroianni, e questi per la maritale autorizzazione - Coniugi Marianna Mastroianni fu Claudio e Stefano Mastroianni, e questi per l'autorizzazione maritale - Coniugi Angela Mastroianni fu Claudio e Domenico Mastroianni - Nicola Mastroianni fu Stefano - Nicola, Giuseppe ed Arcangelo Mastroianni fu Luigi - Angela Franco, vedova di Bonaventura Mastroianni - Arcangelo Mastroianni fu Giuseppantonio - Raffaele, Maria e Margherita Mastroianni fu Luca - Antonio, Stefano, Nicola, Alessio e Michele Mastroianni fu Domenico - Nicoletta Mastroianni fu Domenico, vedova di Giuseppantonio Mastroianni - Antonia Mastroianni fu Francesco, vedova di Carminantonio Mastroianni - Antonio Barbiero fu Giovanni - Tomaso Barbiero fu Mattia - Massimo Barbiero - Giuseppe Migliore fu Pasquale - Girolamo Anziano fu Fabio - Coniugi Maria Anziano ed Angelo Mastroianni fu Mariano, e questi per la maritale autorizzazione - Ritelia Mastroianni fu Francesco - Michele Parillo - Angela Mastroianni fu Michele - Rosalia Mastroianni fu Giovanni - Luigi e Lorenzo Mastroianni - Giuseppe Mastroianni fu Silvestro - Giovanna e Rosa Barbiero fu Antonio - Coniugi Luigia Barbiero fu Antonio e Bernardo Mastroianni, e costui per la maritale autorizzazione - Antonia Mastroianni fu Francesco - Coniugi Luisa Acerba e Giovanni Mastroianni fu Paolo, e questi per l'autorizzazione maritale - Domenico, Alessandro, Girolamo e Stefano Mastroianni fu Paolo - Antonio Vecchiariello - Pietro Apisa fu Gregorio - Maria Mastroianni fu Carmine - Michele Mastroianni fu Salvatore - Giuseppe, Mennillo e Stefano Mastroianni - Antonio, Emiliantonia e Felice Mastroianni fu Domenico - Innocenzio e Pietro Mastroianni fu Casimiro - Giovanni, Domenico, Mariangela, Maria e Giuseppa Lombardi fu Francesco - Andrea, Gennaro, Annarosa, Angelo e Giovanna Friello - Nicola Mastroianni fu Luca - Pasquale, Francesco, Pietro, Anastasia e Rosaria Caserta fu Gaetano - Antonio, Pasquale, Emanuele, Teresa, Giuseppe e Giovanni Parillo fu Domenico - Antonia Lombardi, vedova di Domenico Parillo - Luigi, Antonio e Giuseppe Lombardi - Caterina e Giacomo Simone - Elisabetta, Giuseppe, Filippo, Biagio, Michelangelo e Girolamo Valentino fu Carmine - Coniugi Annamaria Valentino, e Gaetano Caserta - Maria Valentino vedova Parillo - Domenico, Rosalina, Maria, Angelo e Giuseppe Parillo - Michelangelo, Giovanni e Carmine Lombardi fu Paolo - Isabella e Domenica Valentino - Saverio Maiello ed Antonio Mastroianni fu Sebastiano, tutti domiciliati in Villa Sª Croce e Castel di Sasso; nonchè ha novellamente citato nei modi ordinari i signori Stefano e Felice Mastroianni fu Michele - Mariangelo Vecchiariello fu Pietro - Alessio, Filippo, Federico e Gennaro Mastroianni fu Damiano - Domenico Mastroianni fu Francesco - Stefano Mastroianni fu Girolamo - Gennaro Mastroianni fu Bartolomeo - Paolo Mastroianni fu Francesco - Concetta Mastroianni, vedova di Damiano Mastroianni - Luigi Mastroianni qual padre ed amministratore della figlia minore Mariantonia - Michele Mastroianni fu Carminantonio - Antonio Mastroianni fu Carmine - Mariano Mastroianni fu Giuseppantonio - Giuseppe Anziano fu Agostino, domiciliati in Villa Sª Croce - Giovanni Lombardi fu Paolo - Giovanni Parillo fu Domenico - Pasquale e Michele Valentino fu Carmine, domiciliati in Castel di Sasso,

Per sentir dare i seguenti provvedimenti:

1° Sentirsi condannare indivisibilmente a pagare in favore del signor Miceli le annate di canone precedenti al 1852, accettate negli istrumenti del 1852 e 1854, oltre le annate decorse da detta epoca fin oggi e le decorrenti fino alla soddisfazione.

2° Sentir dichiarare devolute le porzioni della tenuta Attoli e Tora in Villa Sª Croce e Castel di Sasso da essi possedute.

3° Sentirsi condannare ai danni interessi da liquidarsi nei modi di legge ed alle spese del giudizio e compenso all'avvocato.

4° Munirsi la sentenza della clausola per la esecuzione provvisionale non ostante appello.

Con la salvezza di riconoscere ed accettare tutte le annate di canone che fossero dimostrate di essere state debitamente soddisfatte ai domini diretti o loro procuratori, non che la salvezza per la indivisibilità del canone e l'azione per deteriorazioni arrecate ai fondi.

Con dichiarazione che non comparendo essi citati alla udienza stabilita, la causa sarà trattata in contumacia come per legge.

Per il cavaliere signor Guglielmo Miceli procederanno i procuratori legalmente esercenti signori Pietro D'Isa e Carlo Serio, domiciliati in S. Maria Capua Vetere, al corso Vittorio Emanuele, n. 61.

PIETRO D'ISA proc.
3576 CARLO SERIO proc.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

In conformità dell'art. 981 Codice civile si rende noto che il pretore del mandamento suddetto, con decreto in data trenta luglio anno corrente, ha nominato in curatore dell'eredità giacente di Candida Pulini fu Luigi, decessa qui in Roma, nel Conservatorio di Santa Caterina della Rota, ai Funari, il 3 maggio 1877, il signor Baldassarri Filippo, contabile, domiciliato in questa città, via Montanara, n. 7.

Roma, dalla cancelleria della Pretura suddetta, questo dì 5 agosto 1879.

3574 Il cancelliere Dott. G. B. LOPEZ.

N. 215.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 18 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel restauro e miglioramento dei locali nei diversi piani e prospetto del palazzo di questo Ministero per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 92,652 17.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in detto ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 9 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 200 naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 12,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, nel suddesignato uffizio, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 agosto 1879.

Per detto Ministero

3586 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

VENERABILE ARCHICONFRATERNITA
della Disciplina ed Ospedale di Caprarola

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di venerdì 22 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella segreteria di quest'Opera pia, sotto la presidenza del sottoscritto, avrà luogo l'atto di vendita a pubblica auzione del ceduo castagnile della macchia denominata *Poggio Passivoli*, territorio di Caprarola.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 14,587 15 ed aggiudicato provvisoriamente al migliore oblatore.

L'asta sarà tenuta col sistema di estinzione di candela, e le offerte dovranno farsi in ragione decimale con aumento non minore di lire dieci.

Chi offre esibirà idonea sicurtà solidale nell'atto dell'offerta, e se forastiero eleggerà il domicilio in Caprarola.

Le spese tutte di perizia, di atti e contratto, bollo, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario, per cui ogni oblatore dovrà fare il preventivo deposito di lire 600, da restituirsi chiuso l'incanto, eccetto quello dell'aggiudicatario.

Sono riservate dal taglio n. 105 guide marcate S+G.

Il pagamento del prezzo di delibera definitiva sarà effettuato in quattro rate; la prima di lire 5000 nell'atto del contratto; la seconda di lire 2000 nel mese di dicembre del corrente anno; il rimanente poi si verserà in altre due rate, cioè metà nel mese di marzo, e metà nel mese di giugno del futuro anno 1880.

Il termine per la miglioria di vigesima scade il giorno 6 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

Nella segreteria suddetta è visibile il capitolato.

Caprarola, 6 agosto 1879.

3579 *Il Presidente*: G. RICCI.

N. 214.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 26 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale escavazione dei porti, rade e spiagge aperte dell'Isola di Sardegna, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 333,333 33.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

La durata dell'impresa è stabilita ad anni nove a datare dalla regolare consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale consti:

1° Che il concorrente ha già assunti, compiuti o diretti in modo soddisfacente lavori di escavazione in porti nazionali od esteri per l'importo non minore di lire 500,000;

2° Che ha giustificato di avere preso cognizione del materiale d'escavazione che l'Amministrazione mette a disposizione dell'impresa per l'eseguimento dei lavori, e di avere esplorato la natura del fondo dei porti delle rade dell'Isola.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cagliari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 150,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 200,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 agosto 1879.

Per detto Ministero

3569 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 11 settembre 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 17 e 23 settembre, alle ore 9 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti morosi, cioè:

1. Proli Giuseppe fu Francesco Antonio. — Fabbricato, confinante via Vescovato, via S. Anna e vicolo, sez. Città, part. 543, reddito catastale scudi 259 16, prezzo lire 2526 60. — Altro fabbricato, confinante come sopra, sezione Città, part. 544 2, reddito catastale scudi 37 50, prezzo lire 365 40. — Terreno, confinante strada, Berti Giuseppe, De Rosa Salvatore, estensione 6 47, sez. 3ª, particelle 1092, 1093, reddito catastale scudi 29 58, prezzo lire 184 80.

2. Proli Edoardo ed Antonio fu Giuseppe. — Fabbricato ad uso casino di campagna, confinante lo stesso proprietario, sez. 2ª, part. 309, reddito catastale scudi 22 50, prezzo lire 219 60. — Terreno, confinante Millozza Lidano, Neri Alessandro, Di Veroli Tommaso, Cerroni Giuseppe, estensione 50 71, sezione 2ª, particelle 308, 309, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 325, 326, 759, reddito catastale scudi 189 90, prezzo lire 1186 80. — Altro terreno, confinante strada, Di Prospero Simone, Cardinali Crocifisso, estensione 7 30, sez. 5ª, particella 118, reddito catastale scudi 46 72, prezzo lire 292 20.

3. De Angelis Angelo e fratelli fu Giuseppe. — Terreno, confinante Convento dei Zoccolanti, via di Bassiano, estensione 5 98, sez. 1ª, part. 153, reddito catastale scudi 28 13, prezzo lire 175 80.

4. Pinto Serafina in Pignoli. — Fabbricato, confinante vicolo del Duomo, Venerucci Giuseppe, De Magistris, sez. Città, part. 916, reddito catastale scudi 40 32, prezzo lire 393. — Altro fabbricato, confinante via Corradini, Accapezzato Carlo, De Lellis Alessandra, sez. Città, part. 952, reddito catastale scudi 48 37, prezzo lire 471 60. — Terreno, confinante strada, fosso, Monastero Santa Chiara, Cori Antonio, estensione 7 8, sez. 5ª, part. 613, reddito catastale scudi 38 06, prezzo lire 237 60.

5. Venditti Filippo e fratelli fu Luigi. — Terreno, confinante Leonoro Antonio, fosso circondario, estensione 2 20, sez. 9ª, reddito catastale scudi 16 14, prezzo lire 110 80.

6. Orelli Alessandra in Macchioni. — Terreno, confinante Feligenzi Vincenzo, Boffi Antonio, estensione 8 35, sez. 1ª, particelle 1752, 1753, reddito catastale scudi 17 53, prezzo lire 109 80. — Altro terreno, confinante De Magistris da due lati, Bellocchi Lidano, estensione 6 52, sez. 4ª, particelle 550, 551, reddito catastale scudi 39 44, prezzo lire 246 60.

7. Di Bella Giovanni fu Filippo. — Fabbricato, confinante Scale Sante, Di Roma Candida, Confraternita Gesù e Maria, sez. Città, part. 841, reddito catastale, scudi 97 50, prezzo lire 950. — Altro fabbricato, confinante piazza del Celso, Confraternita Gesù Maria, Demanio, sez. Città, part. 904/3, reddito catastale scudi 15 75, prezzo lire 153 60. — Terreno, confinante Genovesi Carlo, Proli Angela Maria, Montarsi Michelina e Luisa, Fulgenzi Luigi, Talenti Bernardo, estensione 9 15, sez. 1ª, particelle 857, 877, 878, 2358, reddito catastale scudi 26 01, prezzo lire 162 60.

8. Mariani Teresa fu Gio. Battista. — Fabbricato, confinante vicolo anonimo, Molinari Giovanni, Demanio, Jucci Tommaso, sez. Città, part. 229 1\2, reddito catastale scudi 161 25, prezzo lire 1572.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali, Occorrendo un secondo e terzo incanto, questo avrà luogo nel locale, giorni ed ore suindicati.

Sezze, li 2 agosto 1879.

3587 *Il Collettore principale*: COLOMBINI.

AVVISO D'ASTA

per la vendita delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli *nella stagione* 1879-80.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 agosto p. v., avanti il sottoscritto, o chi per esso, in questa residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, per vendere le erbe della tenuta *Quarticcioli*, proprietà di questo comune, per la sola stagione 1879-80, alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1879, il 31 marzo ed il 20 giugno 1880.

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 1000, o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta. Avvenuta poi l'aggiudicazione l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta, o con una valida ipoteca su fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 255 circa, più di altre 17 rubbia confinanti e ricevute ora dal Principe Odescalchi quale indennità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale. Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v. e terminerà col 15 giugno del 1880, meno per il quarto di Capinero da concedersi a semina, che dovrà sempre riguardarsi dal pascolo delle capre, e le cui erbe le godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio del 1880.

5. L'acquirente dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare e danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà fissato dal Municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile di arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del Municipio i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 30 agosto p. v.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti di asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà antistare la somma di lire ...

Bracciano, 28 luglio 1879.

Il Sindaco: PIVA.

3581 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5a)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 12 agosto corrente, alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un secondo incanto di seconda prova, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità e campione	Quantità totale Quintali					
Verona	Nostrale	3000.	10	300	2	600	Le consegne dovranno farsi in due rate uguali: la prima nel termine di giorni dieci a partire da quello successivo al giorno in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in scritto dell'approvazione del contratto: e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimente nel termine di giorni dieci, con l'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali d'onere.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degl'incanti, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono all'ora una pomeridiana del giorno 18 agosto (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti, nonchè le spese di stampe ed inserzioni relative ai tre precedenti incanti andati deserti.

Verona, 2 agosto 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

3575

AVVISO. 3580

I sottoscritti possidenti di terreni nei comuni di Vellano, Buggiano, Massa e Cozzile e Marliana, per ogni migliore effetto e specialmente per quello che niuno possa mai allegare ignoranza o buona fede, portano a pubblica notizia l'assoluta proibizione del pascolo, legnatico e in genere di qualsiasi arbitraria introduzione recante danno nei fondi di loro proprietà; di guisa che saranno, senza restrizione alcuna, i contravventori denunziati alla competente autorità giudiziaria.

Giugno 1879.

Raffaello Sansoni - Francesco Sansoni fu Michele - Avv. Enrico Sansoni - Dott. Francesco Sansoni di Raffaello - Michele Sansoni - Clotilde Carlini nei Sansoni - Ranieri Carlini - Mario Carlini - Giovanni Maltagliati - Luigi Boni - Pietro Giuliani di Luigi - Luigi Giuliani - Lorenzo Selvaggi - Neri Maria Domenica - Giuseppe Fioresi - Ottaviano Nardi - Aniceto Nardi - Coriolano Nardi - Tobia Sansoni - Assunta Nardini - Domenico Giuliani (di Vellano) - Pietro Giuliani di Domenico - Maria Frugoli - Urbano Galani - Augusto Grossi - Ernesto Nardini - Celso Bachechi - Dott. Rodolfo Nardini - Ulisse Sainati - Alberto Magnani in proprio e come amministratore degli eredi Anseldi - Antonio Gambarini - Ferdinando Giachini in proprio e come agente Gambarini - Fabio Pagni - Pellegrino Cinelli - Paolo Bonelli - Luigi Maltagliati - Francesco Pagni - Alfonso Quirici - Antonio Giuliani - Giuseppe Giuliani di Antonio - Domenico Giuliani di Antonio - Egidio Martinelli - Carlo Danesi - Virgilio Lombardi - Giuseppe Martinelli fu Cherubino - Assunta Martinelli vedova di Cherubino - Luigi Martinelli - P. Giuseppe Martinelli - Angiolo Mucci - Ulisse Lorenzi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori di manutenzione della strada provinciale Massa-Palmignola pel novennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888.

Essendo stato ridotto del 5 per cento il prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sopra descritti, pei quali ebbe luogo lo esperimento d'asta nel 19 luglio decorso mese, si rende noto che nel giorno di martedì 19 del mese corrente, alle ore 12 meridiane si farà luogo nella segreteria della Deputazione provinciale, avanti l'ill.mo sig. prefetto, o a chi verrà da esso delegato, al secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, come il precedente, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 8431 06, ammontare del prezzo della suddetta aggiudicazione diminuito del ventesimo.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 1500 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni, da quello dell'aggiudicazione definitiva, depositare la somma di lire 4200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'aggiudicatario.

Massa, li 3 agosto 1879.

3589 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Gaetano Santoro fa noto al pubblico che chiunque ha dritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del cessato Santoro Gaetano, notaio di Caserta, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

S. Maria Capua Vetere, li 4 agosto 1879.

3577 GIOVANNI LOFFREDO proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Enrico Cardinali, domiciliato in Roma elettivamente presso il signor avvocato Sigismondo Vecchi, via delle Muratte, n. 42, difeso e rappresentato dall'avvocato Eugenio Perreau,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, notifico al signor Francesco Testa un ricorso per cassazione avverso la sentenza del Tribunale civile di Roma resa il 5 aprile 1879 e pubblic ta il 7 successivo.

Roma, 5 agosto 1879.

3584 GIUSEPPE ALESSI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di ROMAGNOLI GIUSEPPE, *negoziante, domiciliato in Roma.*

Con sentenza del suddetto Tribunale in data 31 luglio andante anno è stata retrotratta la data della cessazione dei pagamenti per parte di esso Romagnoli al giorno 16 febbraio 1878.

Roma, 2 agosto 1879.

3545 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.